

ECONOMIA L'andamento delle quotazioni settimanali vede un trend positivo anche per il mais

Prezzi, ancora in recupero il frumento

Ancora una settimana favorevole per i listini del frumento, mentre prosegue il trend negativo per i suini. Borsa merci telematica, in particolare, segnala un andamento positivo per i prezzi del grano duro e tenero dalla seconda metà di marzo, con un aumento rispetto a febbraio del 2,4 per il primo e dell'1,8% per il secondo. Bene anche il mais (+2,6%). Dai mercati rilevati dall'Ismea emerge un incremento a Bari dell'1% per il frumento mercantile e duro mercantile e dello 0,8% per il fino. Segno più anche per l'avena (1,8%). A Padova il mais perde lo 0,8% e l'1,7% a Udine. Per quanto riguarda i semi oleosi recuperano a Genova i semi raffinati di arachide (+0,5%), perdono quelli di mais (-1,6%). Alla Granaria di Milano l'ultima rileva-

zione del 15 aprile segnala una flessione per i frumenti teneri italiani e più pesante per quelli extracomunitari. Bene invece il frumento duro sia del Nord che del Centro Italia,



in particolare il fino e buono mercantile. Segni meno per mais, orzo e sorgo. Nessuna variazione per risoni e risi dopo le impennate della

settimana precedente.

Latte - Il latte spot a Milano ha segnato -0,8%, a Verona non è stato quotato.

Carni - Sul fronte zootecnico resta pesante il mercato dei suini. A Cremona andamenti positivi invece per i bovini con un incremento del 5% per i baliotti da ristallo, del 3,4% per le manze Frisona pezzata nera, del 5% per le manze incrocio francese. In salita tra il 4,2 e il 5% i tori da macello razze da carne e tra il 2,7 e il 4,4% le vacche Frisona pezzate nere e tra il 2,6 e il 3 i vitelloni (incroci). I suini arretrano ad Arezzo con una flessione del 3% per le scrofe. Le quotazioni dei suini da allevamento si riducono tra l'1,9% per la taglia 65 kg e il 3,3 per i 20 kg. Giù i capi da macello del 4%. A Parma i suini da allevamento

scendono tra l'1,6 e il 3,8%, quelli da macello tra il 3,6 e il 4,2%. Stesso trend a Perugia con i suini da allevamento giù tra l'1,3 e il 4,2% e quelli da macello tra il 4,5 e il 5,4%. Male gli avicoli ad Arezzo (-4% le faraone e -6,9% le galline), ma guadagnano le uova (dal+1,3% delle XL al 2% delle Small). Sempre ad Arezzo i conigli perdono l'1,1%

Le Cun - Su terreno negativo i prezzi formulati per i suinetti: in flessione lattonzoli e magroni. Cali anche per suini e scrofe da macello. Stabili i tagli di carne suina fresca, con qualche calo. Nessuna variazione per grasso e strutti. Non sono state formulate le quotazioni dei conigli, mentre le uova restano ferme, sia quelle da allevamenti a terra che in gabbia.

Listini giù, vendite al dettaglio non compensano lo stop horeca

La crescita delle vendite al dettaglio (+19%, +23% per i supermercati) registrata nelle ultime settimane di lockdown (conseguenza dell'emergenza sanitaria determinata dal Coronavirus) salva da crollo dei consumi domestici, ma non riesce a compensare le perdite dei diversi settori. Sono quindi fuori luogo le valutazioni positive della situazione attuale che, in alcuni casi e solo in alcuni casi, consente di contenere i danni che saranno comunque valutabili in diverse decine di miliardi di euro. La chiusura totale del canale legato alla ristorazione, ai bar, alle mense, etc. (agriturismi compresi!), che vale il 36% del totale dei consumi alimentari in Italia e le brusche frenate dell'export (che ha fatto segnare il valore record di

44,6 miliardi di euro nel 2019, ben difficilmente replicabile in questo tragico 2020), stanno mettendo in ginocchio il settore agroalimentare italiano, impegnato nel garantire cibo sicuro e di qualità, ma che soffre per il crollo di alcuni canali e per l'andamento dei prezzi. Soffre l'ortofrutta, nonostante la crescita dei volumi venduti al dettaglio (+24% verdure e +14% frutta), con un calo dei volumi commercializzati dal 35% al 40%, con prezzi non remunerativi, soffrono i cereali, nonostante il balzo delle farine utilizzate in ambito casalingo (+200%) che non compensano la chiusura di ristoranti e pizzerie ed il conseguente -25% complessivo nelle vendite di farine, soffre la zootecnia, perché i maggiori consumi di latte, formaggi, sa-

lumi e uova a livello domestico non compensano i consumi extradomestici e l'export e i prezzi calano, soffrono il vino e l'olio perché è stata chiusa il canale della civiltà e l'export non tira, muore l'agriturismo, nonostante ci si sia organizzati per le consegne a domicilio, così come il florovivaismo, l'apicoltura e il biologico, per le chiusure o le restrizioni nei mercati per la vendita diretta. La parte agricola ed il settore agroalimentare continuano a fare la loro parte, ma questo non significa che non ci sia un crollo dei fatturati e che si debba stare zitti a fronte di prezzi non remunerativi, di raccolti scarsi, per gelate, siccità e carenza di manodopera, solo perché qualcuno ha paura che il consumatore si possa spaventare.

Serve l'uso del dimetoato contro la mosca dell'olivo

oldiretti ha chiesto al Ministero della Salute l'autorizzazione eccezionale, del dimetoato contro la mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*) per il periodo dal 1° luglio al 26 ottobre 2020. Recentemente, infatti, l'Ue ha stabilito in assenza di sostanze alternative, altrettanto efficaci, la revoca dei prodotti a base di dimetoato per cui la vendita da parte dei rivenditori e/o distributori autorizzati è stata consentita fino al 31 gennaio

2020 mentre l'utilizzo è permesso fino alla data del 30 giugno 2020, lasciando, quindi, scoperta la campagna agraria in corso. Oltre al gravissimo problema della *Xylella fastidiosa* (il batterio che sta devastando gran parte degli ulivi secolari del Salento), dal 2020 la revoca della sostanza attiva dimetoato - che da quasi 40 anni ha rappresentato il cardine per la difesa contro la mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*) in assenza di

prodotti fitosanitari di parie efficacia - profila una situazione estremamente negativa per quanto concerne le aspettative di raccolta. La *Bactrocera* è un dittero appartenente alla sotto famiglia dei Dacinae; in Italia si riscontrano in genere da 3 a 5 generazioni, ma in molte annate si può avere anche una sesta generazione, che si sviluppa in primavera sulle olive non raccolte rimaste sull'albero.



L'appello lanciato dalla Coldiretti ripreso dal Consiglio dei Ministri Ue dell'agricoltura

Coronavirus, danni al 57% delle aziende

A rischio l'autosufficienza alimentare dell'Europa, serve garantire risorse

Con il 57% delle imprese agricole italiane che ha avuto una diminuzione delle attività a causa della pandemia occorre garantire sostegno e risorse al settore a livello nazionale e comunitario. E' l'appello lanciato dalla Coldiretti sostenuto dalla dichiarazione dei Ministri dell'Agricoltura Ue dei 27 Stati membri che hanno sollecitato la Commissione ad agire urgentemente per contrastare la crisi Covid-19. L'Unione Europea rischia di perdere quest'anno l'auto-

sufficienza alimentare e il suo ruolo di principale esportatore mondiale di alimenti per un valore di 151,2 miliardi di euro con un surplus commerciale nell'agroalimentare di 31,9 miliardi. Un sistema che poggia anche sui primati dell'agricoltura Made in Italy che si classifica al primo posto a livello comunitario per numero di imprese e valore aggiunto grazie ai primati



sta adeguata dalla Commissione Ue e dei Capi di Stato e di Governo con il riconoscimento del ruolo centrale e strategico dell'agricoltura nella proposta relativa al Quadro Finanziario Pluriennale UE 2021 - 2027 dove i tagli di risorse paventati sono inaccettabili e devono invece essere previsti opportuni strumenti e finanziamenti, anche fuori dal bilancio della

Commissione Ue e dei Capi di Stato e di Governo con il riconoscimento del ruolo centrale e strategico dell'agricoltura nella proposta relativa al Quadro Finanziario Pluriennale UE 2021 - 2027 dove i tagli di risorse paventati sono inaccettabili e devono invece essere previsti opportuni strumenti e finanziamenti, anche fuori dal bilancio della

Pac, per gestire l'attuale crisi. L'impatto Coronavirus varia da settore a settore con picchi anche del 100% come per l'agriturismo dove sono chiuse per le misure anti contagio tutte le 23mila strutture italiane. Il 70% delle aziende agricole sta subendo cancellazioni di prenotazioni e commesse all'estero anche per le difficoltà alle frontiere e il crollo dei servizi forniti a bar e ristoranti chiusi per l'emergenza, con una pioggia di disdette provenienti dai clienti di tutto il mondo secondo l'indagine Coldiretti/Ixe' dalla quale emerge che ha pagare il conto più pesante all'estero sono stati il settore del vino e del florovivaismo, ma difficoltà sono segnalate anche per ortofrutta, formaggi, salumi e conserve. In gioco c'è una filiera allargata che in Italia dai campi agli scaffali vale oltre 538 miliardi.

L'EMERGENZA

Prandini:
"Suini, ecco le proposte per salvare il settore"

Pianificare urgentemente interventi mirati e condivisi per affrontare l'impatto dell'emergenza sanitaria sul settore suinicolo e supportare un pilastro dell'agroalimentare italiano. Con questi obiettivi Coldiretti ha partecipato all'incontro di mercoledì 15 aprile del Tavolo Suinicolo convocato dal Mipaaf, garantendo massima collaborazione per approntare misure utili ad arginare la crisi del comparto, dovuta soprattutto alle ricadute sull'intera filiera della diminuzione di consumo dei prosciutti Dop. "Dobbiamo tutelare questo settore strategico e fondamentale per le eccellenze che l'Italia rappresenta nel mondo - precisa il presidente di Coldiretti Brescia e Coldiretti nazionale Ettore Prandini - in questa fase critica bisogna adottare tutti gli strumenti possibili per sostenere le imprese e il mercato, non possiamo permettere che la suinicoltura risulti penalizzata e indebolita". La chiusura forzata del canale Horeca, che vale il 15% del fatturato, e la riduzione dell'affettamento al banco nella Gdo hanno infatti rallentato l'attività di macellazione.



L'EMERGENZA La prolungata assenza di pioggia sta causando gravi danni Allarme siccità, irrigazioni di soccorso

l'allarme siccità in Italia con il livello del Po come a Ferragosto per effetto delle precipitazioni praticamente dimezzate in un 2020 che si classifica fino ad ora come il più caldo dal 1800 con temperature superiori di 1,52 gradi rispetto alla media. E' quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti sulla base dei dati Isac Cnr relativi al primo trimestre dell'anno con fiumi in magra al nord ed invasi svuotati nel mezzogiorno che mettono a rischio i raccolti e la stabilità dei prezzi in un mercato alimentare segnato dall'emergenza coronavirus. Per cercare di salvare le coltiva-

zioni gli agricoltori sono stati addirittura costretti ad intervenire in molti casi con le irrigazioni di soccorso per i campi di mais e barbabietola affinché riescano a germogliare, mentre frumento, pomodoro da industria, ortaggi ed erba medica sono già in stress idrico. Ma se non ci sarà un profondo cambiamento a breve, con adeguate precipitazioni, mancherà in molte aziende l'acqua necessaria per la crescita delle colture con un rischio per le forniture alimentari del Paese in un momento di riduzione degli scambi commerciali per effetto dell'emergenza coronavirus.

L'EMERGENZA Le misure per fronteggiare la pandemia, ci saranno anche meno controlli

Pagamenti Pac, gli anticipi salgono al 70%

Anticipi dei pagamenti dei contributi Pac aumentati e riduzione dei controlli. Sono le due misure adottate dalla Commissione Ue per l'agricoltura con un regolamento varato il 16 aprile. Per dare più liquidità alle imprese gli anticipi dei pagamenti diretti saliranno dal 50 al 70%, mentre quelli dello sviluppo rurale passeranno dal 75 all'85%. La nota della Commissione spiega che gli agricoltori inizieranno a ricevere questi anticipi da metà ottobre. Come ulteriore flessibilità, gli Stati membri saranno in grado di pagare gli agricoltori prima di finalizzare tutti i controlli in loco. È stato

inoltre ridotto il numero dei controlli che scende dal 5 al 3% sia per i pagamenti diretti che per lo sviluppo rurale. In consi-



derazione dell'emergenza Covid 19 è necessario evitare al minimo i contatti tra agricoltori e

ispettori. Inoltre è stata prevista anche flessibilità per la tempistica dei controlli. La Commissione è convinta che gli Stati membri siano in grado di utilizzare fonti di informazione alternative per sostituire le tradizionali visite in azienda e incoraggia l'uso di nuove tecnologie, ad esempio per estendere l'uso delle immagini satellitari per controllare l'attività agricola sul campo. L'obiettivo è di ridurre gli oneri amministrativi ed evitare ritardi nella gestione delle domande di aiuto per garantire che il sostegno sia versato agli agricoltori nel più breve tempo possibile.

L'olio soffre tra prezzi e importazioni

Più produzione e listini sempre più bassi. Mentre continua a essere consistente il flusso delle importazioni. L'ultimo report dell'Ismea evidenzia una situazione di difficoltà per l'olio di oliva italiano. La campagna 2019 (aggiornata a metà marzo) si caratterizza per un aumento produttivo trainato dalle regioni meridionali, in particolare Puglia (+185,55%), Calabria (+283,7%), Campania (+129,3%), Basilicata (+412%), Sicilia (+89,8%) e Sardegna (+163,4). Mentre si registrano cali al Nord, ma anche in Toscana (-52,2%) e Umbria (-40%). La produzione 2019 ha raggiunto 365.000 tonnellate più del doppio del 2018 e che si avvicina alle 400mila tonnellate degli anni boom. Nonostante la flessione produttiva nel mondo e in particolare in Spagna che ha perso il 35% i prezzi continuano a scendere trascinati verso il basso dalle consistenti scorte. I prezzi dell'extravergine italiano nel primo trimestre del 2020 evidenziano un crollo del

44% rispetto al primo trimestre dello scorso anno, mentre lo stesso confronto per il prodotto spagnolo indica un -21%. Dunque nel primo trimestre 2020 la quotazione media dell'extra vergine di oliva italiano è di 3,1 euro al chilo, a fronte dei 5,61 euro del primo trimestre del 2019. Per la Spagna, invece, attualmente la media è attestata a 2,13 euro al chilo contro i 2,68 euro dello stesso periodo dello scorso anno. Un trend che mette a dura prova gli operatori italiani. In particolare al Sud. Nella Puglia settentrionale, dopo anni, a gennaio i prezzi sono scesi sotto la soglia dei 3 euro al chilo, così come sulle principali piazze della Calabria. Tendenze al ribasso anche nel mercato dell'olio lampante. E resta sempre alto l'allarme import per l'Italia che ha acquistato olio per 600mila tonnellate, il 9,5% in più rispetto al 2018 per un valore di 1,3 miliardi (-13%). Una situazione critica che rischia di essere aggravata dall'emergenza Coronavirus.

Prandini: "Suini, le proposte per salvare il settore"

CONTINUA DA PAG 1

Ciò ha causato squilibri tra l'offerta di suini e la capacità di ritiro da parte dell'industria di trasformazione. A parziale compensazione di questi cali va rilevato, altresì, l'aumento delle vendite dei tagli di suino fresco. Risulta dunque prioritario risolvere il problema dello squilibrio tra domanda di prosciutti e offerta di cosce e quindi alleggerire il mercato. Tra le proposte in discussione: destinare parte di queste cosce al mercato del cotto o

al fresco; definire un contributo per capo nel caso dei suini non destinabili alle produzioni Dop; prevedere un secondo fondo indigeni per l'acquisto di prosciutto cotto da suino nato e allevato in Italia; offrire ulteriore sostegno allo stoccaggio di prosciutti stagionati e cosce e pianificare azioni per allevamenti estensivi di razze autoctone. Inoltre, Coldiretti ha sottolineato la necessità di sostenere le scrofaie con un premio a scrofa e di agire perché l'industria allenti le importazioni, a vantaggio della produzione italiana. Mentre il Mipaaf ha già annunciato l'arrivo di decreto sul fondo suinicolo, si auspica il fattivo contributo di tutte le parti per trovare presto un accordo utile all'intera filiera.

ECONOMIA

Con Inseme la genetica diventa eccellenza Made in Italy

Inseme S.p.A. è società italiana leader nel settore della genetica bovina applicata alla Fecondazione Artificiale (F.A.) la cui mission è quella di difendere, promuovere e diffondere in Italia e nel mondo la genetica italiana. L'Assemblea di Inseme ha approvato il bilancio 2019 caratterizzato dall'incremento di valore della produzione e da una razionalizzazione dei costi di gestione che ha portato un utile d'esercizio a sei cifre, attestando il patrimonio netto della Società a 5.402.800 euro. La genetica italiana è al centro di un grande piano di sviluppo nazionale e la Inseme S.p.A. rappresenta la punta di diamante di un progetto di valorizzazione delle Razze Italiane da carne e da latte, di cui la Frisone Italiana rappresenta la popolazione dominante. A differenza di quanto fanno i maggiori centri internazionali di F.A., l'altro obiettivo del nuovo programma di Inseme S.p.A. è quello di sviluppare al meglio le eccellenze genetiche del patrimonio zootecnico italiano, lavorando al fianco degli allevatori italiani, attraverso la produzione e l'impianto di embrioni di elevatissimo valore genetico nel nucleo di eccellenza "diffusa" sul territorio italiano e attraverso i test genomici su maschi e femmine in tante ottime aziende nazionali.

LAVORO Su Jobincountry le aziende possono trovare le offerte di manodopera nei campi

Attivo il portale del lavoro agricolo

Per combattere le difficoltà occupazionali, garantire le forniture alimentari e stabilizzare i prezzi e l'inflazione con lo svolgimento regolare delle campagne di raccolta in agricoltura la Coldiretti ha varato la banca dati "Jobincountry" autorizzata dal Ministero del Lavoro con le aziende agricole che assumono. L'iniziativa è estesa a tutta la Penisola dopo il successo della fase sperimentale realizzata in Veneto con l'arrivo nella prima settimana di ben 1500 offerte di lavoro di italiani. Il progetto è stato avviato in autonomia in attesa che dal Governo e dal Parlamento arrivi una radicale semplificazione del voucher "agricolo" che possa consentire da parte di studenti, cassaintegrati e pensionati lo svolgimento dei lavori nelle campagne dove mancano i braccianti stranieri anche per effetto delle misure cautelative adottate a seguito dell'emergenza coronavirus da alcuni Paesi europei, dalla Polonia alla Bulgaria fino alla Romania, con i quali occorre peraltro trovare accordi per realizzare dei corridoi verdi privilegiati per i lavoratori



agricoli. Con il blocco delle frontiere è a rischio più di 1/4 del Made in Italy a tavola che viene raccolto nelle campagne da mani straniere con 370mila lavoratori regolari che arrivano ogni anno dall'estero. Job in Country è la piattaforma di intermediazione della manodopera autorizzata dal Ministero del Lavoro della Coldiretti che offre a imprese e lavoratori un luogo di incontro, prima virtuale on line e poi sul campo. Si pone infatti l'obiettivo di mettere in contatto nei singoli territori i bisogni delle aziende agricole in cerca di manodopera con quelli dei cittadini che aspirino a nuove opportunità di in-

serimento lavorativo, in un quadro di assoluta trasparenza e legalità. Vanno infatti specificate mansioni, luogo e periodo di lavoro ma anche disponibilità e competenze specifiche in un settore dove è sempre più rilevante la richiesta di specifiche professionalità. L'attività è svolta direttamente nelle singole province attraverso le Società di servizi delle Federazioni provinciali ed interprovinciali della Coldiretti, secondo un modello di capillare distribuzione sul territorio. Sul portale JobinCountry raggiungibile anche dal sito www.coldiretti.it è possibile: per le aziende, inserire offerte di lavoro, indicando le caratteristiche professionali richieste e le condizioni relative alle offerte (come mansioni e retribuzione); per chi è in cerca di occupazione, è possibile inserire il proprio curriculum e la propria disponibilità alla nuova occupazione, e mantenere sempre aggiornati i propri dati professionali. "Di fronte alle incertezze e ai pesanti ritardi che rischiano di com-

promettere le campagne di raccolta e le forniture alimentari della popolazione siamo stati costretti ad assumere direttamente l'iniziativa" ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare "la necessità di introdurre al più presto i voucher semplificati in agricoltura limitatamente a determinate categorie e al periodo dell'emergenza, senza dimenticare la ricerca di accordi con le Ambasciate per favorire l'arrivo di lavoratori stranieri che nel tempo hanno acquisito spesso esperienze e professionalità alle quali ora è molto difficile rinunciare". L'esperienza della Coldiretti è già stata sperimentata in Francia con la campagna "Braccia per riempire il tuo piatto" alla quale hanno risposto 207.000 candidati. Se da un lato si è registrato una grande voglia di collaborazione dei cittadini nei confronti dell'agricoltura meno incoraggiati purtroppo sono stati i risultati dal punto di vista della professionalità e capacità di personale proveniente da esperienze completamente diverse secondo gli agricoltori francesi.

Ok alla vendita diretta in comune diverso da sede aziendale

Le aziende agricole che vendono direttamente e che non possono continuare tale attività, poiché i clienti non possono raggiungere lo spaccio aziendale a causa delle limitazioni imposte dall'emergenza Coronavirus, sono autorizzate a proseguire la vendita diretta in un Comune diverso da quello in cui è ubicata la loro azienda. È la risposta fornita dal Governo nella sezione FAQ domande frequenti relativamente ai quesiti posti dagli operatori del settore agricoltura, allevamento e pesca. La condizione richiesta, precisa il Governo,

è che i luoghi dove viene spostata la vendita diretta siano organizzati per assicurare il distanziamento sociale previsto dalle prescrizioni sanitarie. Infatti è consentito lo spostamento degli imprenditori agricoli, anche al di fuori dei Comuni nei quali abitualmente esercitano la propria attività, qualora gli spostamenti siano giustificati da comprovate esigenze lavorative (ad es. per raggiungere il locale nel quale si svolge la vendita diretta) e ciò anche in considerazione del fatto che le normative per il contenimento del con-

tagio da coronavirus ammettono comunque l'attività di produzione, trasporto, commercializzazione e consegna di prodotti agricoli e alimentari. Naturalmente gli spostamenti devono tener conto di eventuali ordinanze regionali che abbiano posto specifiche condizioni relativamente alla mobilità extracomunale. In ogni caso è necessario attenersi alle prescrizioni riguardanti la prova delle esigenze lavorative (autocertificazioni) ed alle disposizioni igienico-sanitarie, amministrative, fiscali ecc..

Contratti di sviluppo, fondi per la green economy

Nel finanziamento ai contratti di sviluppo, per i quali la direttiva del 15 aprile del ministero dello Sviluppo economico prevede un budget di 600.000.000 euro prioritariamente indirizzato al settore medico-sanitario, è previsto

anche uno stanziamento di 100.000.000 euro per lo sviluppo della green economy. Si tratta di agevolazioni finalizzate alle nuove istanze presentate successivamente alla data della direttiva in fase di pubblicazione sulla Gazzetta uff-

ciale, relative ai programmi di sviluppo per la tutela ambientale o di rilevante impatto ambientale attinenti alla trasformazione tecnologica dei prodotti o dei processi produttivi finalizzata all'aumento della sostenibilità ambientale,

anche in un'ottica di economia circolare. Si tratta della finalizzazione delle risorse stanziata dalla Legge di Bilancio 2020 e dal "Cura Italia". La direttiva sottolinea anche la necessità di accelerare l'istruttoria delle domande.